

Onorevole Ministro
Prof. Maurizio SACCONI
Ministro del Lavoro,
Salute e Politiche Sociali
Via Veneto 56
00187 ROMA

e, p.c.

Egregio Signor
Presidente
Unione delle Province d'Italia
Fabio MELILLI
Piazza Cardelli, 4
00186 ROMA

Ai Signori Presidenti
delle Province lombarde

Milano, 22 settembre 2008

Oggetto: Potenziamento servizi all'impiego art. 1, comma 1165, L. 296 del 27/12/2006 – annualità 2008.

Onorevole Ministro,

le Province lombarde sono estremamente preoccupate per l'erogazione delle risorse per il miglioramento dei servizi all'impiego per l'anno 2008.

Come è noto, **la normativa** in oggetto **destina** specificatamente **queste risorse al miglioramento dei servizi all'impiego riferendosi inequivocabilmente ai servizi pubblici**; infatti, l'esplicita volontà del legislatore nazionale è quella di dare finalmente continuità alle risorse destinate all'implementazione dei servizi all'impiego, **finanziando il fondo per l'occupazione istituito con la L. 236/93. Tali fondi sono destinati al sistema pubblico dei servizi all'impiego, che la normativa della fine degli anni '90 ha trasferito come competenza diretta alle Province**, costituendone, almeno in Lombardia, un asset strategico di intervento e di servizio alla propria comunità.

In particolare, tali fondi, ottenuti alla fine di un delicatissimo negoziato tra le Province italiane e il Ministero del Lavoro, **costituiscono parziale compensazione dell'onere assunto dalle Province a seguito del trasferimento delle competenze**. Infatti pur mantenendo le competenze e le funzioni svolte, **gli uffici giunsero alle Province con un ridimensionamento del personale, stimabile intorno al 50% di riduzione.**

Nel frattempo, le Regioni hanno approvato le normative di settore (in Lombardia la l.r. 22/2006) che disciplinano anche i servizi all'impiego svolti dai soggetti privati accreditati.

Questi, peraltro, non possono sostituirsi né sovrapporsi in toto alle funzioni e alle competenze svolte dai servizi pubblici provinciali, che sono ben più ampie rispetto a quelle dei servizi al lavoro privati, ed inoltre di tipo istituzionale ed esclusivo.

Qualora quest'anno i fondi in questione non fossero trasferiti direttamente alle Province, come già avvenuto nel 2007, ma transitassero attraverso le Regioni, si rischierebbe una ripartizione di tali risorse tra una molteplicità di soggetti pubblici e privati che per le Province lombarde non sarebbe accettabile.

I Presidenti delle Province lombarde hanno già segnalato la questione al Ministro Maroni, nell'incontro del 14 luglio a Como, chiedendo di confermare, per il futuro, il percorso già utilizzato nel 2007 con il trasferimento diretto delle risorse a tutte le Province da parte del Ministero del Lavoro.

Confidando nella Sua attenzione e a disposizioni per ogni chiarimento, colgo l'occasione per porgere, con i sensi della massima stima, i migliori saluti.

Leonardo CARIONI